



CORRIERE DELLA SERA

15.01.2021

SPECIALE D'AUTORE

TEMPO DI BREXIT: TUTTO QUELLO CHE È MEGLIO SAPERE

di SIMONETTA AGNELLO HORNBY, ANTONIO ARMELLINI, LUIGI IPPOLITO, SERGIO ROMANO, BEPPE SEVERGNINI, DANILLO TAINO



Gianrico Carofiglio, 59 anni, ex magistrato e scrittore, fotografato al Naviglio della Martesana, a Milano, dove ha ambientato il suo ultimo romanzo, *La disciplina di Penelope*, Gialli Mondadori



Gianrico Carofiglio I segreti della Milano noir: indagine sulla città

di GIUSI FASANO



Un bambino con il cuore malato e il sogno di incontrare il suo eroe. Un altro "bambino" di 79 anni che odia i telefonini e ama ricordare la sua Napoli. E insieme i Navajos che parlano con le nuvole, i filosofi con la loro saggezza... Cronaca di un incontro fra fantasia e realtà

ALEP

EROI PER SEMPRE

di BRUNO DELFINO



Il battito lento del cuore di Flip si ascolta dalla prima all'ultima pagina. I suoi 12 anni, la sua fretta di vivere, di conoscere, di capire, perché ogni giorno potrebbe essere l'ultimo. E un sogno: incontrare Tex. I suoi occhi bambini s'illuminano quando nonno Paolino lo rassicura: quel giorno verrà. Basta scrivergli, a mano, perché «i computer prendono il posto della nostra testa e ce la fanno perdere»: Tex Willer, Rangers Secret Service. Austin, Texas. Lettere, tante, per ridurre la distanza che separa la fantasia dalla realtà e per alimentare la voglia di lottare. Contro la cardiopatia che lo tormenta, contro la stupidità e le ingiustizie, in nome della bellezza e dell'amore, veri protagonisti del poetico romanzo di Paolo Pietroni *Caro Tex ti scrivo*, sottotitolo, *Da grande farò il carabiniere* (219 pagine, Cairo).

Mefisto e le nuvole

È la storia di un bambino, Filippo, rimasto orfano dei genitori e

ostaggio di Mefisto, il male, nelle sue molteplici forme, una su tutte, quella maledetta deformazione congenita al cuore che però gli sta insegnando a combattere. «Caro Tex senza Mefisto, saresti diventato lo stesso un ranger? Ha un senso la tua vita senza di lui?». A prenderlo per mano è un altro "bambino" di 79 anni, che odia i telefonini perché «rubano il tempo alla nostra vita». Per lui Filippo è Flip, gli fa da padre, madre, amico, maestro, compagno di viaggio, dalle nuvole del primo albo, *La Mano Rossa*, a quelle della vita, in una corsia d'ospedale, guardando negli occhi il virus che toglie il respiro. Nuvole che catturano gli occhi di Eusebio, uno dei personaggi in carta e ossa che s'incontrano nel libro e lo guidano a trovare quel filo spezzato tra il cuore di Flip e il suo cervello, salvandogli la vita. «I bianchi pensano che le nuvole vadano e vengano come i sogni, senza senso né scopo. Per noi Navajos le nuvole parlano, e quando vengono ci dicono



La copertina di *Caro Tex ti scrivo*, il libro di Paolo Pietroni pubblicato da Cairo. Nella pagina accanto, una tavola di Tex, il personaggio ideato nel 1948 da Giovanni Luigi Bonelli e Aurelio Galleggini. Le sue avventure sono pubblicate in Italia dalla Sergio Bonelli Editore

qualcosa di importante. Non fare finta di niente quando passano le nuvole, non chinare la testa. Bisogna guardarle le nuvole, bisogna interrogarle, bisogna ascoltarle».

Tex sa cosa è giusto

Un viaggio per capire e carpire l'arte di Tex nel lanciare il lazo nella direzione giusta, al momento giusto, da un cavallo in corsa, sotto il sole o sotto la pioggia, all'alba, a mezzogiorno, nel cuore della notte. Perché Tex sa cosa è giusto. Perché "Aquila della notte", come lo chiamavano i suoi amici indiani, ha subito l'ingiustizia di essere bollato con il marchio di fuorilegge prima di meritare la stella di ranger. «Affidabile, sincera, intelligente, coraggiosa, non codarda, non bugiarda, non ladra, non imbrogliona, la faccia di Tex Willer, di quelle che non si dimenticano, è stata disegnata pensando a questi aggettivi. Dire una faccia bella è un giudizio estetico, dire una bella faccia è un giudizio etico. Questa è filosofia. È bella

«CARO TEX

HO 12 ANNI E TI CHIEDO DI SALVARE IL MIO NONNO...»

perché cancella il brutto che non amiamo incontrare in una persona». Un viaggio che porterà Flip a rispondere consapevolmente alla domanda: cosa farai da grande? «Tu ami molto le storie di Tex e sai qual è l'amore che non lo abbandona mai e gli fa affrontare tutto, persino la morte». «L'amore per la giustizia, nonno. Ho deciso, da grande farò il carabiniere, anche Tex sarà contento».

Un filosofo con la colt

Un viaggio dove i personaggi della serie — creata nel 1948 da Giovanni Luigi Bonelli e dal disegnatore Aurelio Galleppini — El Morisco, Tiger Jack, Kit Carson, il dottor Mori, Cora Grey, la Regina della notte, indossano maschere di persone entrate nella vita di Pietroni, nei suoi occhi, nel suo cuore, nel suo libro.

Ma c'è anche Toro Seduto («quando sarai pronto a morire, sarai grande abbastanza per vivere»), Buffalo Bill, Bob Dylan con la struggente *Blowin' in the wind*, omaggio alla donna che tutti hanno lasciato alle spalle («quanto tempo un uomo deve alzare la sua testa prima di vedere il cielo? La mia risposta, amico mio, se ne va nel vento»). E ancora, Gary Cooper, Dean Martin, Oliver Twist, Coppi, Pantani, per finire a Platone e Giulio Giorello con la sua definizione di Tex come «filosofo con la colt». Già, la filosofia, che con la bellezza salverà il mondo dalla confusione e dalla stupidità. «Io sogno ad occhi aperti il giorno che ai filosofi verrà affidato ogni potere per governare e amministrare». «Ma questa non è democrazia, nonno». «Non è democrazia, infatti. Io la chiamo meritocrazia».



La copertina de *La mano rossa*, il primo albo di Tex pubblicato nell'ottobre del 1958. In quello stesso anno, a dicembre, venne pubblicato il secondo: *Uno contro venti*

Luccicante bellezza

Sfogliando il libro s'incontra spesso Napoli, «al nonno piace tanto ricordare la terra dove è nato suo padre. Tanto bene e tanto male a Napoli. E anche tanta bellezza». Disseminate nei 58 capitoli che scandiscono il libro, pillole dialettali di napoletana saggezza. Come quella che rimanda alla prima regola di un ranger: «*Dicette 'o pappice a noce, damme 'o tiemp' ca te spurtose*». Il verme impiega tempo a rompere il guscio della noce, ma poi ne gusta il frutto. È un modo per dire che con l'aiuto del tempo e della costanza si raggiungono risultati incredibili. «Immagina di sve-

un mondo piccolino, se sparisco non c'è neppure un pulcino che versa una lacrima, neppure una rosa che china il capo, neppure un albero che scuote un ramo».

Così parlò Aquila bianca

Capitolo cinquanta: *La cassetta degli attrezzi*. «Ieri sera ho chiesto al nonno il permesso di usare il vecchio computer, ho scritto Hopi nel motore di ricerca e al primo posto è saltato fuori un messaggio del capo tribù, Aquila bianca. Ho copiato il messaggio, non volevo dimenticarlo nel computer: questo momento che l'umanità sta attraversando può essere visto come un portale o

IL LIBRO DI PAOLO PIETRONI È UN VIAGGIO IN CUI I PERSONAGGI DI BONELLI INDOSSANO MASCHERE DI PERSONE REALI, ENTRATE NELLA VITA DELL'AUTORE



MASSIMO ZINGARINI

Paolo Pietroni è nato a Parma, dove è ambientato *Caro Tex*. Direttore di *Amica*, è stato fondatore di *Corriere Medico*, *Salve, Insieme e Max*, *Vanity Fair*, *7 per il Corriere*, *Lo Specchio per la Stampa*

gliarti dopo una notte di tuoni e di fulmini. Piove, ma a Napoli si dice *chiove*. La senti la pioggia dicendo *chiove. Chiove, chiove, chiove*. Lo ripeto cento volte anche al mio cuore, quando fa i capricci, quando ho paura che lui si addormenti e io perdo il contatto con la vita. Cuore di Flip, non fermarti. *Chiove, chiove, chiove...* Questo è un frammento luccicante della bellezza di Napoli». Ma il cuore di Flip perde ancora colpi, serve un nuovo filo, un nuovo angelo custode. Il suo pensiero è però per il nonno, minacciato dal male che sta cancellando una generazione. «Salvalo Tex, darei la mia vita per la sua, ha un mondo meraviglioso dentro di sé. Io ho

come un buco. La decisione di cadere nel buco o passare attraverso il portale dipende da te. Se cogli l'occasione per guardarti, ripensare la vita e la morte, prenderti cura di te e degli altri, attraverserai il portale. Prendi la tua cassetta degli attrezzi e usa tutti gli strumenti a tua disposizione».

L'ultima pagina porta la firma dell'editore: «Una settimana fa all'aeroporto di Parma era previsto l'ultimo volo diretto ad Austin, Texas. Abbiamo chiesto i nomi dei passeggeri. Un nome: Filippo. Solo quel nome. Non ha importanza dove sia. È qui con noi. È qui con voi». Caro Flip ti scrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA